



CACCIA AI POSTI LETTO Turisti con le valigie in piazza San Marco: sono 14.750 i posti letto nella città storica divisi su oltre 4mila strutture ricettive

Tassa di soggiorno e abusi Fioccano le segnalazioni

► Il Comune potenzia il portale dove sono censite le strutture ricettive: le locazioni sono oltre 4mila ► Nella città storica ci sono quasi 40mila posti letto
L'assessore Zuin: «Una stretta contro chi fa il furbo»

IL FAR WEST DEL TURISMO

VENEZIA Se ogni struttura ricettiva può essere rappresentata da un puntino sulla mappa, Venezia è letteralmente ricoperta da un mosaico giallo, rosso, blu e verde. Un'occhiate al servizio "Geo imposta di soggiorno" reperibile sulla pagina web del Comune farebbe bene a tutti, per vedere quale trasformazione ha subito e sta subendo la nostra città. Non c'è una parte del "pesci" che ne sia immune, non ci sono più luoghi intonati. Ovunque c'è un alberghetto, un appartamento per turisti, un bed & breakfast (per lo più fasullo, visto che la famiglia dovrebbe risiedervi e non accade quasi mai). In città sono censite dal sito del Comune ben

4015 unità immobiliari per 14mila 745 posti letto solo per locazioni turistiche. Di tutte le categorie del ricettivo, la locazione turistica è quella meno sottoposta a vincoli ed è anche quella che più di tutte sottrae spazi alla residenza. In tutto, comunque i posti letto per turisti sono quasi 40mila.

APPLICAZIONE RINNOVATA

Il sistema, che prevede di indi-

IL SERVIZIO ONLINE SARÀ AGGIORNATO DA MARTEDÌ PER RENDERE PIÙ FACILE LA CONSULTAZIONE



ASSESSORE Michele Zuin

viuare sulla mappa ogni singola attività, scoprendone anche le caratteristiche, consente anche di denunciare attività abusive. E la gente lo ha fatto. In 9 mesi ci sono stati 14mila 200 accessi con 479 segnalazioni. E ora i tecnici di Venezia hanno realizzato, sempre su piattaforma open data, una versione migliorata e più performante del programma che sarà in rete da martedì.

IN NOVE MESI SONO GIUNTE 479 RICHIESTE DI VERIFICHE IL 10% DEGLI ALLOGGI NON ERA IN REGOLA

I NUMERI

«I numeri – commenta l'assessore al Bilancio Michele Zuin – ci confermano che l'idea di farci segnalare dai cittadini le presunte irregolarità in tema di locazioni turistiche ha avuto un importante successo. Questa grande attività ci ha permesso di capire come migliorare il servizio e da martedì sarà più semplice guardare e segnalare. Inoltre è stata completamente riformulata la suddivisione in categorie delle strutture ricettive, riducendo anche il numero attraverso accorpamenti e semplificazioni senza però togliere la possibilità all'utilizzatore più smaliziato di approfondire categorie e tipologie fino al massimo grado di dettaglio. Questa amministrazione – prosegue – non solo a parole, ma anche con questi

piccoli gesti concreti, vuole fare in modo che, chi trae vantaggi dalle locazioni turistiche, lo faccia in trasparenza e nel rispetto della legge. Venezia – conclude Zuin – non è più una città per quei furbi che pensano di arricchirsi sulle spalle di tante persone oneste che regolarmente fanno pagare ai turisti l'imposta di soggiorno e la versano nelle casse comunali. Ne va della nostra credibilità e, anche grazie a Geoids, riusciamo a garantire ai turisti che ospitiamo in città un'accoglienza nella correttezza e nella legalità. Abbiamo registrato un interesse anche da altre città per questo software, visti gli importanti risultati raggiunti».

I RISULTATI

Di tutte le segnalazioni giunte in 19 mesi, al momento il 10 per cento ha evidenziato l'esistenza di una struttura abusiva. «L'Ufficio tributi e la Polizia Locale – commenta il comandante della polizia locale, Marco Agostini – hanno avviato le verifiche delle prime 193 segnalazioni arrivate al Comune sulle 479 complessive. Di queste, 38 hanno portato una verbalizzazione di struttura abusiva, 50 sono ancora in lavorazione, 3 sono relative ad attività stagionali non attive. Le rimanenti 102 sono invece segnalazioni troppo generiche o relative ad attività regolari o segnalazioni multiple e ripetute dal segnalante o non pertinenti a strutture turistiche».

Michele Furlan
@MICHELEFURLAN

La "tolleranza zero" nata con l'accordo tra il Comune e la Guardia di finanza

GLI INIZI

VENEZIA Prima l'affitto ai turisti era un campo dove ognuno poteva fare ciò che voleva senza timori di venire scoperto. Poi, da quando è stata istituita l'imposta di soggiorno, il Comune ha cominciato a ragionare su come recuperare gettito dalle attività che palesemente erano più numerose rispetto a quelle censite.

Risale al 2012 (vicesindaco e assessore Sandro Simonato) il primo protocollo con la Guardia di finanza e la costituzione della prima squadra specializzata incaricata di navigare tra i siti dedicati al turismo a caccia di strutture ricettive non censite e complete controlli incrociati sulle utenze. I risultati arrivarono presto, in termini di intimidazioni al paga-

mento dell'imposta di soggiorno: 36 nel 2013 per 1 milione 807mila euro, 75 nel 2014 per 713mila euro, 30 nel primo semestre 2015 per 987mila euro e così via in progressione fino al rilascio degli strumenti attuati attraverso i quali cittadini e anche turisti possono segnalare strutture abusive.

Nel 2016 la collaborazione è stata rilanciata dalla Giunta Brugnaro (assessore Michele Zuin) e

ha portato, tra le altre cose, all'operazione "Venice Journey" che ha portato alla verifica fiscale di decine di gestori di attività extralberghiere abusive e di locazioni turistiche non dichiarate e, indirettamente all'emersione di centinaia di soggetti che prima erano invisibili per l'effetto spauracchio provocato dalle Fiamme Gialle che si sono mosse in modo pesante sul territorio a tutela dell'economia regolare. In tutto,

era stato preso in mano un dossier con 1.200 nominativi, molti dei quali sono risultati comunque in regola.

Poi c'è stato il fenomeno Airbnb, che ha dato l'illusione di poter affittare a 100 euro al giorno la vecchia casa della nonna senza spendere un soldo di tasse perché "tanto siamo a Venezia". È andata così forse per un po', quindi sono emersi gli strumenti per monitorare anche questo mercato (che censiva molti più posti letto di quelli ufficiali) e i controlli sono proseguiti, fino a portare a fine 2016 all'emersione di ben 782 attività.

I controlli continuano e l'imposta di soggiorno ha superato quota 30 milioni che solo cinque anni fa sembrava irraggiungibile.

M.F.

ISTITUITE SQUADRE SPECIALIZZATE DI AGENTI PER CONTROLLARE GLI APPARTAMENTI "SOSPETTI"

GRAZIE ALLE VERIFICHE L'IMPOSTA COMUNALE HA SUPERATO I 30 MILIONI L'ANNO TRAGUARDO IMPENSABILE



CONTROLLI Vigili urbani davanti a un b&b per controlli